

# **LE SUPPLICI**

“Si ripete la storia” al Teatro Garibaldi di Figline

Istituto “MARSILIO FICINO”  
di Figline



**Interpreti:** Jacopo Albanese, Tessa Avenzino, Francesco Becattini, Francesco Bianchini, Aurora Butini, Annagiulia Caverni, Penelope De Oliviera Santos, Tommaso Falsini, Alessandro Maria Ferrini, Lorenzo Gattei, Caterina Gonnelli, Edoardo Haag, Siria Maccarelli, Chiara Marziali, Benedetto Morandi, Matilde Parigi, Leonardo Pieralli, Alessandra Poli, Francesca Raimondi, Fausto Recupero, Giulia Tacci, Linda Tacci, Christopher Vieri Mkondya, Micol Vittore

**Regia:** Giovanni Meucci, Barbara Santini, Miria Bruni, Federica Buonopane

**Coreografie:** Barbara Santini

**Musiche originali:** Filippo Landi

**Tecnici audio e luci:** Lorenzo Bigami e Giulio Piccioli

**Durata:** 50 minuti

**Data e luogo:** Giovedì 30 maggio 2019, Teatro Garibaldi di Figline

“Si ripete la storia” al Teatro Garibaldi con la rappresentazione della tragedia greca “Le supplici” di Eschilo, che per i ragazzi dell’Istituto paritario Marsilio Ficino è riconducibile ad alcuni fatti odierni.

Questa infatti affronta temi attuali come la violenza sulle donne e soprattutto l’emigrazione di popoli dal loro paese d’origine a causa di guerre o qualsiasi altro tipo di violenza.

Le supplici, in questa rappresentazione, sono un gruppo di donne che fuggono dal loro paese per la paura di essere affidate in sposa ai figli del re d'Egitto e chiedono asilo alla città di Argo. La richiesta, dopo l'Assemblea dei cittadini, viene approvata. I sentimenti di timore e paura, ma anche forza e rabbia delle supplici sono usciti fuori al meglio, enfatizzati anche dai "cori" e da alcune frasi e preghiere che recitavano insieme.

Il servirsi della platea di alcuni personaggi ha coinvolto il pubblico e anche le luci, che spesso hanno fatto da protagoniste, sono servite per una migliore realizzazione della tragedia, facendo risaltare i vari personaggi. Per quanto riguarda la scenografia, si può dire che è rimasta invariata, poiché quasi tutte le scene si sono svolte nel solito luogo, ma spesso funzionale allo spettacolo, per far capire meglio allo spettatore dove ci stavamo trovando e che cosa stavano facendo i protagonisti.

Anche se il gruppo è formato da un gran numero di attori e attrici, fra di loro si è notata una grande complicità e affiatamento, e grazie a ciò hanno realizzato al meglio tutte le loro parti, non solo quelle in coro.

Mettere in scena argomenti ritenuti lontani dai nostri tempi evidenzia il fatto che in realtà non sono così lontani, e riesce a mostrare che la cultura greca antica, come quella latina, non è "morta" come in molti credono, ma è ancora viva.

Chiara Filippini, Ester Kuka